AMA Calabria, Raoul Bova commuove con la prima replica calabrese de “Il nuotatore di Auschwitz”

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Una storia vera intrisa di emozioni e di riflessioni profonde.***“Il nuotatore di Auschwitz”,***andato in scena,in prima nazionale,ieri sera al Teatro Grandinetti Comunale di Lamezia Terme, nella prima delle due repliche calabresi che ha registrato il sold out, è un racconto che lascia l’amaro in bocca per la sua drammaticità. Gli orrori della guerra e delle atrocità vissute dai due protagonisti**Alfred Nakache**e**Viktor E. Frankl**hanno avuto in**Raoul Bova**un interprete sensibile e carismatico. L’evento, organizzato da**AMA Calabria**è sostenuto dall’Assessorato alla Cultura della Regione Calabria – Settore Teatro.

“Immerso” in una scenografia essenziale, in cui le luci assumono il simbolo delle corsie di una piscina o di rotaie sulle quali durante la Seconda Guerra Mondiale viaggiavano i treni della morte, carichi di detenuti che avevano poche speranze di ritornare a “respirare” l’aria della libertà,**Raoul Bova**ricopre tre ruoli: il narratore,**Alfred Nakache**e**Viktor E. Frankl**. Le tre figure sottolineano e narrano come la forza della speranzariescaa vincere su ogni cosa, persino sulla morte.

Alfred Nakacheè stato un nuotatore di origine ebraica che, paradossalmente, da bambino aveva paura del mare. Sono i suoi ricordi di bambino a dare inizio al racconto in cui l’acqua è l’elemento dominante nello spettacolo, é la linfa vitale nella quale ha trovato la sua dimensione naturale. Nel buio del palcoscenico, si innalza del fumo che ricorda la leggerezza provata mentre si è immersi in

mare. In Algeria, il piccolo Alfred ha paura di nuotare, ma con il tempo riesce a trasformare le sue paure in forza, diventando campione di nuoto.

Con le sue numerose vittorie raggiunge record incredibili. Trasferitosi in Francia, nella sua amata Parigi, viene considerato un eroe, fin quando non arrivano i nazisti a ribaltare la sua vita.**Raoul Bova** riesce a mescolare il racconto mentre si rivolge agli spettatori, e i ricordi che pesca dal suo leggio, dove sono racchiusi i pensieri più profondi di Alfred.

Essere ebreo lo rende inviso anche agli amici e ai compagni di squadra. Passando dalle vittorie agli insulti, la storia del nuotatore diventa infernale. Drammatico è il momento in cui l'attore con grande partecipazione narra del viaggio in treno, ammassato a numerose persone accomunate dallo stesso destino: essere reclusi nel campo di concentramento di Auschwitz, luogo in cui Nakache, oltreadessere privato dello sport che amava tanto, viene separato dai suoi affetti familiari, sua moglie e sua figlia. In quel momento realizza che i suoi sogni si sono infranti davanti a tanta barbarie, ma non si dà per vinto e trova spazio nel coraggio, nella forza di volontà e nella determinazioneche gli permettono di resistere ai tanti orrori cui ha assistito e dei quali è stato oggetto.

In quello stesso lager, a vivere lacomuneesperienza, è lo psichiatra austriaco**Viktor E. Frankl**che, al contrario di**Alfred Nakache**, reagisce a quel dramma in maniera meno istintiva, quasi teorizzata. Alla stessa maniera dei due leggii posti sul proscenio, le due figure posso essere considerate una il riflesso dell'altra, entrambe capaci di reagire alle sofferenze, seppur in maniera diversa. Nonostante la prigionia, Nakache è riuscito a ritrovare la voglia di allenarsi e di nuotare, così come Frankl non ha smesso di seguire il suo percorso di studioso.

La fine di quel periodo brutale ha riportato a nuova vita i due personaggi anche attraverso la ricerca della fede: il nuotatore è tornato a vincere, aggiungendo altri record e altre medaglie, lo psichiatra ha scritto un libro***"Uno psicologo nei lager"***sull'esperienza vissuta.

"Il nuotatore di Auschwitz", diretto egregiamente da**Luca De Bei**, attraverso letribolazionidei due personaggi lascia un profondo messaggio: anche attraverso la sofferenza è possibile reagire e guardare con ottimismo al futuro, trovando in sé stessi la forza di dare un senso alla propria vita.

Raoul Bovanel suo triplice difficile ruolo riesce a strappare applausi e a far entrare gli spettatori in un mondo che ha lasciato cicatrici profonde nell'umanità. La sua capacità interpretativa e la sua sensibilità lo rendono attore maturoeartistacapacedi dare vita ai propri sentimenti e alle proprie emozioni, sfociate in una evidente commozione. Un momento molto sentito e coinvolgente, durante il quale i lunghi applausi del pubblico sono apparsi come unprofondo e intensosimbolico abbraccio.

Stasera***"Il nuotatore di Auschwitz"***sarà replicato al**Teatro Comunale di Catanzaro**, nella seconda data esclusiva per la Calabria.

Gli ultimi biglietti per assistere allo spettacolo potranno essere acquistati presso la biglietteria del **Teatro Comunale di Catanzaro**oppure s'invita a consultare il sitowww.amaeventi.org, per l'acquisto on line. Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere alla segreteria al numero telefonico 0961.741241 e 389.0670191 o contattandoci alla mailinfo@amacalabria.org.

AMA Calabriadal 30 novembre al 29 dicembre proseguirà con la 47^ edizione di**MusicAma Calabria** , rassegna di grande interesse culturale che coniugheràmusica,danza e teatro con grandi artisti della scena culturale italiana.**Sabato 30 novembre**il Festival sarà inaugurato dal concerto di uno dei più amati cantautori del panorama musicale italiano:**Luca Barbarossa**. Per maggiori informazioni consultare il sitowww.amaeventi.org/47-musicamacalabria/oppurecontattarela segreteria al numero telefonico 0968.24580 e 334.2293957 o alla mailinfo@amacalabria.org.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/ama-calabria-raoul-bova-commuove-con-la-prima-replica-calabrese-de-il-nuotatore-di-auschwitz/142811